

Umberto Barcaro

Il sogno memorabile di Francesco d'Assisi

Il sogno del palazzo con le armi.
Analisi a cinque livelli:
biografico, auto-interpretativo,
comunitario, istituzionale e artistico



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Umberto Barcaro

Il sogno memorabile di Francesco d'Assisi

Il sogno del palazzo con le armi.

Analisi a cinque livelli:

biografico, auto-interpretativo,

comunitario, istituzionale e artistico

FrancoAngeli

*In copertina: Giotto, Sogno del palazzo con le armi, 1295-1299 circa,
affresco, Basilica Superiore di Assisi*

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le
condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
www.francoangeli.it.*

Indice

Introduzione	pag.	11
1. Il sogno del palazzo con le armi	»	15
1.1. Il sogno del palazzo con le armi nella “Legenda Maior” di Bonaventura da Bagnoregio	»	15
1.2. Il sogno del palazzo con le armi nella “Vita Prima” e nella “Vita Secunda” di Tommaso da Celano e nella “Legenda Trium Sociorum”	»	18
2. Il sogno del palazzo con le armi: analisi a livello biografico	»	21
2.1. Sorgenti di memoria dei sogni, legami tra sorgenti e spiegazione plausibile dei legami	»	21
2.2. Il sogno del palazzo con le armi come sogno di successo militare	»	24
2.3. Possibili sorgenti del sogno del palazzo con le armi	»	26
2.4. Possibili legami tra sorgenti	»	27
2.5. Una riflessione sulla soluzione del conflitto di Francesco con la famiglia	»	31
3. Il sogno del palazzo con le armi: analisi a livello auto-interpretativo	»	33
3.1. La conversione di Francesco dopo il sogno del palazzo con le armi	»	33
3.2. Una riflessione sulle quattro esperienze di tipo onirico finora considerate	»	34

3.3.	Il sogno del palazzo con le armi come sogno memorabile	pag.	36
3.4.	L'esperienza paraonirica nella chiesa di San Damiano	»	37
3.5.	Il comportamento violento del padre di Francesco	»	38
3.6.	L'esperienza di San Damiano alla luce del sogno del palazzo con le armi	»	39
3.7.	La rinuncia di Francesco alle ricchezze: il racconto nella "Legenda Maior"	»	40
3.8.	La rinuncia: realizzazione del sogno del palazzo con le armi	»	41
3.9.	La rinuncia: valore di condensazione assunto dalla nudità	»	42
3.10.	L'analisi di Panster della conversione di Francesco	»	45
4.	Analisi del sogno del palazzo con le armi a livello comunitario: condivisione di sogni e di esperienze paraoniriche	»	47
4.1.	Episodi che seguirono la rinuncia	»	47
4.2.	Oggetto dell'analisi al terzo livello	»	48
4.3.	La fondazione della comunità di frati	»	48
4.4.	Sogni, visioni ed esperienze di estasi che precedettero l'incontro con papa Innocenzo III	»	49
4.5.	L'incontro con Innocenzo III	»	50
4.6.	Alcune osservazioni preliminari sulle esperienze di tipo onirico considerate	»	50
4.7.	L'aspetto sociale delle esperienze di tipo onirico considerate	»	52
4.8.	La condivisione di sogni nella comunità francescana alla luce delle metodologie attuali di analisi di gruppo	»	55
4.9.	Invarianza di scala della rappresentazione grafica	»	56
5.	Il sogno del palazzo con le armi: analisi a livello istituzionale	»	59
5.1.	Significato della voce divina nel sogno	»	59
5.2.	Sogni in cui un'entità spirituale parla al sognatore	»	60

5.3.	Sogni di conversione	pag.	63
5.4.	Il sogno di Costantino	»	66
5.5.	Il simbolo della croce nel sogno del palazzo con le armi nella versione di Bonaventura	»	67
5.6.	Il palazzo nel sogno del palazzo con le armi	»	68
5.7.	La vita di Francesco prima della conversione secondo Tommaso da Celano	»	69
5.8.	Una riflessione sui due differenti approcci al sogno	»	71
5.9.	Confronto del sogno del palazzo con le armi con altri due sogni di eccezionale significato storico	»	73
5.10.	Riflessione sulle reti dei sogni considerati in questo capitolo	»	74
6.	L'esperienza di San Damiano e la rinuncia: analisi a livello istituzionale	»	75
6.1.	L'esperienza di San Damiano: vicinanza tra Francesco e Dio	»	75
6.2.	Analisi dell'episodio di San Damiano a livello istituzionale: elementi di censura	»	76
6.3.	L'esperienza di San Damiano: connessione a una tradizione di sogni che indussero alla costruzione di edifici	»	77
6.4.	Un esempio di sogno, posteriore a Francesco, che determinò la costruzione di un monastero	»	78
6.5.	Il livello istituzionale dell'episodio della rinuncia	»	79
7.	Il sogno del palazzo con le armi: analisi a livello artistico	»	81
7.1.	Gli affreschi di Assisi che illustrano la vita di Francesco	»	81
7.2.	Gli affreschi di Assisi: un fenomeno di auto-similarità	»	83
7.3.	L'affresco del sogno del palazzo con le armi: simmetria tra sogno e realtà	»	86
7.4.	Volume e profondità	»	87
7.5.	Chiarezza e semplicità	»	88
7.6.	Linee e cerchi	»	89
7.7.	Caratteristiche oniricamente evocative dell'immagine del palazzo	»	90

7.8.	Congelamento locale della dimensione temporale	pag.	91
7.9.	Cancellazione dei conflitti	»	92
7.10.	Aspetti oniricamente evocativi dei primi due affreschi	»	92
7.11.	L'inquadramento storico dell'arte di Giotto proposto da Fry (che attribuiva a Giotto gli affreschi di Assisi)	»	94
7.12.	Confronto con un sogno rappresentato nella Cappella degli Scrovegni	»	94
8.	L'episodio di San Damiano e la rinuncia: analisi a livello artistico	»	123
8.1.	La rappresentazione artistica di Francesco in preghiera a San Damiano	»	123
8.2.	La rinuncia: il livello artistico	»	125
9.	Il sogno di Innocenzo III e la sua corrispondenza con l'esperienza paraonirica di San Damiano	»	129
9.1.	Valore istituzionale del sogno di Innocenzo III	»	129
9.2.	Il sogno di Innocenzo III come sogno "telepatico"	»	129
9.3.	L'affresco di Assisi che rappresenta il sogno di Innocenzo III	»	131
9.4.	L'affresco della conferma della Regola	»	132
9.5.	Uno specchio deformato delle esperienze "telepatiche" rappresentate negli affreschi di Assisi	»	133
10.	Sviluppo del progetto di vita determinato dal sogno del palazzo con le armi	»	135
10.1.	Considerazioni preliminari	»	135
10.2.	La visione del carro di fuoco	»	136
10.3.	L'adesione all'Ordine di Chiara Scifi	»	138
10.4.	La visione di frate Pacifico e l'apparizione di Francesco ad Arles	»	139
10.5.	Il sogno delle briciole di pane	»	141
10.6.	Francesco nudo nella neve	»	143
10.7.	Francesco e le donne	»	144
10.8.	Due episodi di allucinazioni uditive	»	146
10.9.	La visione dei troni celesti	»	147

10.10. La cacciata dei diavoli da Arezzo	pag.	149
10.11. La visione delle tre donne	»	150
10.12. L’approccio di Boff a Francesco; l’approccio di Saramago	»	151
10.13. Il sentimento di pietà di Francesco	»	153
10.14. L’incontro con il sultano	»	155
10.15. Una riflessione sull’atteggiamento “pacifista” di Francesco. Un lavoro di Dario Fo del 1999	»	156
10.16. Esperienze di estasi. La Natività di Greccio	»	158
11. Le stigmate come esperienza paraonirica; la morte e la canonizzazione	»	161
11.1. Le stigmate come esperienza paraonirica	»	161
11.2. La visione del serafino come culmine di una successione di visioni	»	163
11.3. Rappresentazione multigrafica del raggruppamento delle sette visioni	»	164
11.4. Le stigmate e il ruolo del corpo	»	166
11.5. Breve inquadramento storico dell’esperienza delle stigmate	»	168
11.6. L’estasi di Chiara d’Assisi	»	170
11.7. La morte di Francesco	»	171
11.8. Il funerale di Francesco. Il pianto delle Clarisse	»	172
11.9. La canonizzazione. Il trasferimento del corpo ad Assisi. La liberazione di Pietro di Alife	»	176
Bibliografia	»	179
Indice dei nomi	»	183

Introduzione

L'argomento di questo libro è il sogno del palazzo con le armi, fatto da Francesco d'Assisi, poco più che ventenne, intorno all'anno 1205. Ovviamente, questo sogno fu generato nella mente del sognatore con gli stessi meccanismi psicofisiologici con cui sono stati e saranno generati milioni e milioni di sogni fatti dagli individui della nostra specie. Si tratta tuttavia di un sogno di eccezionale importanza, perché produsse un punto di svolta nella vita del sognatore, cambiandone radicalmente il pensiero e l'attività, e perché il pensiero e l'attività del sognatore svolsero, e svolgono tuttora, un ruolo importante nella storia della civiltà.

Analizzeremo il sogno a cinque livelli. Il primo livello è individuale e biografico, ristretto alla singola esperienza del sogno: studieremo, alla luce della biografia di Francesco, come quel sogno potesse corrispondere ai pensieri e ai sentimenti del sognatore. Il secondo livello è ancora individuale, ma riguarda l'elaborazione interpretativa, effettuata dal sognatore stesso, anche attraverso altri sogni e visioni. Il sogno divenne allora "memorabile" nella vita del sognatore: condusse Francesco alla conversione. Il terzo livello riguarda gli sviluppi del sogno nell'ambito del gruppo dei frati minori: lo scambio e l'imitazione di sogni contribuì alla formazione spirituale e pratica di una comunità inizialmente piccola, destinata ad allargarsi e svilupparsi rapidamente. Il quarto livello riguarda il valore istituzionale, paradigmatico, che il sogno assunse per le esigenze storiche e sociali della Chiesa. Il documento privilegiato per lo studio del sogno al quarto livello è dato dalla "Legenda Maior", biografia ufficiale di Francesco d'Assisi, scritta da Bonaventura da Bagnoregio tra il 1260 e il 1263, qualche decennio dopo la morte di Francesco, avvenuta nel 1226. Il quinto livello si riferisce alla rappresentazione pittorica del sogno nella Basilica di San Francesco ad Assisi, nel ciclo di affreschi, la cui attribuzione a Giotto è controversa, che narrano la vita del santo. Questi affreschi, dipinti probabilmente verso la fine del

Duecento, costituiscono un capolavoro nella storia dell'arte. I cinque livelli corrispondono a un grado crescente di complessità: i primi due riguardano un solo individuo, il sognatore; il terzo la piccola comunità dei frati; il quarto l'insieme delle persone colte, a quei tempi una ristretta minoranza, in grado di leggere la biografia scritta da Bonaventura; il quinto livello riguarda tutti coloro che osservarono nel passato, e continuano a osservare nel presente, gli affreschi di Assisi. Come vedremo, i livelli non sono separati, si intersecano: ad esempio, la rappresentazione artistica del sogno assume un valore educativo, istituzionale e fonda la sua efficacia su proprietà essenziali dell'esperienza onirica individuale.

I metodi applicati sono di carattere storico e scientifico e mirano alla descrizione e all'interpretazione dei fenomeni senza ricorrere a ipotesi metafisiche. Questi metodi tengono conto di recenti modelli cognitivi della psicologia del sogno e di recenti modelli qualitativi e quantitativi delle reti sociali e dei sistemi complessi. L'approccio è marcatamente pluridisciplinare: i risultati ottenuti riguardano discipline spesso considerate distanti tra loro, come le scienze cognitive da una parte e la storia del pensiero e la storia dell'arte dall'altra.

Riguardo alle vicende della vita di Francesco attraverso le quali si sviluppa la nostra analisi, abbiamo scelto di considerare la "Legenda Maior" come testo di riferimento primario non solo a livello istituzionale, ma anche ai primi tre livelli, rispettivamente biografico, auto-interpretativo e comunitario, pur nella consapevolezza che il racconto di Bonaventura, come apparirà con evidenza nel corso del nostro studio, certamente introduce modificazioni o distorsioni rispetto ai fatti reali, perché derivato da fonti secondarie e perché vincolato nella forma e nei contenuti dagli scopi per cui fu commissionato. La nostra scelta si è basata su diverse considerazioni. Anzitutto, gli avvenimenti essenziali per le analisi che svilupperemo trovano riscontro nelle altre antiche biografie; in particolare, esiste accordo tra le antiche biografie sulla realtà del sogno del palazzo con le armi, che è centrale per il nostro studio. In secondo luogo, nonostante i progressi della ricerca storica, qualunque ricostruzione dettagliata delle vicende della vita di Francesco, soprattutto se soggettive e interiori, risente comunque di una certa arbitrarietà. Inoltre, essendo la "Legenda Maior" la fonte diretta ed esplicita degli affreschi di Assisi, riferirci ad essa permette di stabilire con maggiore chiarezza le connessioni tra le analisi ai primi livelli e l'analisi al livello artistico. Infine, considerazione determinante, il Francesco che emerge dal racconto di Bonaventura è proprio il Francesco che ha svolto un ruolo complesso e non univoco nei secoli successivi fino a oggi.

Naturalmente, per quanto riguarda gli ultimi due livelli, è da tenere presente che a livello istituzionale e a livello artistico possono svolgere un ruolo importante addirittura esperienze ed eventi non reali.

L'organizzazione del libro è la seguente. Il primo capitolo descrive il sogno del palazzo con le armi. Il secondo, il terzo, il quarto e il quinto capitolo analizzano il sogno e le esperienze che ne rappresentarono lo sviluppo rispettivamente ai livelli biografico, auto-interpretativo, comunitario e istituzionale. Il sesto capitolo analizza a livello istituzionale due episodi particolarmente importanti che seguirono il sogno del palazzo con le armi, ossia l'esperienza uditiva nella chiesa di San Damiano e la rinuncia alle ricchezze. Il settimo e l'ottavo capitolo sono dedicati all'analisi a livello artistico del sogno del palazzo con le armi, dell'esperienza di San Damiano e della rinuncia alle ricchezze. Il nono capitolo studia la corrispondenza fra i sogni di Francesco e un sogno attribuito a Innocenzo III. Il decimo capitolo analizza i sogni e le visioni che accompagnarono lo sviluppo dell'Ordine fondato da Francesco dopo l'incontro con Innocenzo III, esaminando in particolare le loro connessioni con il sogno originario del palazzo con le armi. Infine l'undicesimo capitolo riguarda il ricevimento delle stigmate, caratterizzato da una visione che collega l'evento alla lontana esperienza del sogno del palazzo con le armi; lo stesso capitolo riguarda la morte di Francesco e alcuni significativi episodi successivi alla morte.

1. Il sogno del palazzo con le armi

1.1. Il sogno del palazzo con le armi nella “Legenda Maior” di Bonaventura da Bagnoregio

Il sogno del palazzo con le armi fu fatto intorno al 1205 da Francesco, nato ad Assisi nel 1181 o 1182, figlio di Pietro di Bernardone, ricco mercante, e Pica Bourlemont, probabilmente di origine francese; il giovane era stato battezzato con il nome di Giovanni Battista, poi sostituito dal nome, a quel tempo non comune, di Francesco, che derivava chiaramente da “Francia”. All’età di circa vent’anni aveva partecipato a una spedizione militare contro la vicina città di Perugia, era stato catturato e aveva trascorso un anno in prigione. Ritornato ad Assisi nel 1203, era stato colpito da una seria malattia.

Per quanto riguarda il contenuto del sogno, consideriamo prima di tutto la “Legenda Maior”. Questa biografia della vita di Francesco fu commissionata a Bonaventura in occasione del Capitolo generale dell’Ordine francescano del 1260 a Narbonne e fu approvata nel Capitolo che si svolse a Pisa nel 1263.

Il Capitolo di Parigi del 1266 decretò che fossero distrutte tutte le biografie precedenti. Tra esse sono particolarmente importanti la “Vita Prima S. Francisci” e la “Vita Secunda S. Francisci”, scritte da Tommaso da Celano, che si unì ai francescani nel 1215 e probabilmente conobbe Francesco di persona. Oltre alla “Vita Prima” e alla “Vita Secunda”, Tommaso scrisse il “Tractatus de Miraculis S. Francisci”.

Il racconto del sogno del palazzo con le armi è riportato nel primo capitolo della “Legenda Maior”, dedicato alla vita secolare di Francesco prima della conversione stessa. Questo racconto può essere diviso in due parti, separate da un commento esplicativo che riporteremo più avanti:

La notte seguente, mentre dormiva (“cum se sopori dedisset”), la divina clemenza gli mostrò un palazzo grande e splendido, con armi militari marcate con il simbolo della croce di Cristo (“crucis Christi signaculum”) (...) Allora chiese a chi appartenessero queste armi e la risposta divina fu che esse sarebbero state tutte di lui e dei suoi soldati (Legenda Maior, 1, 3, p. 561; riferimento bibliografico: Bonaventura da Bagnoregio, 1926-1941).

Il racconto del sogno è preceduto da un riassunto piuttosto breve della vita di Francesco prima della conversione. I punti salienti riguardano: le aspettative della ricca famiglia di Francesco; l’inclinazione di Francesco per i piaceri materiali; la sua eccezionale bontà e generosità; il fatto che soffrì di una lunga malattia.

Per quanto concerne le aspettative familiari, Francesco era stato spinto dalla famiglia verso una carriera nel commercio, la stessa del padre:

Egli era stato nutrito di vanità nell’ambiente dei vani figli degli uomini e indirizzato verso una redditizia attività commerciale dopo aver ricevuto una qualche forma di insegnamento scolastico (1, 1, p. 560).

Riguardo all’inclinazione di Francesco per i piaceri materiali, Bonaventura sottolinea, da una parte, che egli non cedette mai alla corruzione morale, dall’altra, che prima della conversione non aveva mai appreso come contemplare le realtà celesti:

Spinto dall’autorità paterna verso le cose esteriori (“exteriora”) e condotto dalla corruzione della natura a seguire inclinazioni inferiori (“inferiora”), non aveva appreso come contemplare le realtà celesti e non era abituato a gustare le cose divine (1, 2, p. 561).

In sostanza, queste affermazioni indicano che, fino al momento del sogno, la vita di Francesco era lontana dalla santità. Ritorneremo più avanti su questo punto fondamentale. Comunque Bonaventura rileva che, nonostante l’atteggiamento della famiglia e nonostante le proprie personali inclinazioni, Francesco dimostrava grande gentilezza e dolcezza nei modi e costante generosità nel comportamento. Per questa ragione:

Un uomo molto semplice di Assisi, ispirato, come dicono, da Dio, ogni volta che incontrava Francesco nelle strade della città, si toglieva il mantello (“deponebat pallium”) e lo stendeva per terra, sotto i piedi di Francesco. Affermava che Francesco sarebbe stato degno di ogni reverenza ed era destinato a grandi azioni, meritando così il più alto onore da parte di tutti i fedeli (1, 1, pp. 560-561).

Per illustrare la grande generosità di Francesco, Bonaventura cita due episodi. Una volta gli capitò di rifiutare l'elemosina a un povero, comportamento opposto alle sue abitudini; si pentì subito, corse verso il povero per dargli denaro con sentimento di benevolenza e promise di non rispondere più con un rifiuto a chiunque domandasse nel nome di Dio. Il secondo episodio è il seguente: incontrato un soldato che, pur essendo nobile, era povero e malvestito, Francesco si tolse il mantello e lo pose addosso al soldato. È importante osservare che, secondo Bonaventura, questo episodio ebbe luogo nel giorno che precedette il sogno.

Riguardo alla giovinezza di Francesco, Bonaventura sottolinea un altro fatto significativo, cioè la sua lunga malattia. Essa è presentata come dovuta alla volontà divina, che fece soffrire il corpo di Francesco allo scopo di condurre la sua anima a gioie spirituali. Con espressioni intense, tratte da Isaia, da Ezechiele e dal Salmo 76, Bonaventura afferma appunto che Dio aveva fatto soffrire il corpo di Francesco allo scopo di rendere la sua anima pronta per l'unzione dello Spirito Santo (“ut cooptaret animam ad sancti Spiritus unctionem”) (1, 2, p. 561).

Nel raccontare il sogno, Bonaventura ne connette immediatamente il contenuto all'episodio del giorno precedente, nel quale Francesco aveva dato il mantello al nobile povero: il sogno significava che la generosità di Francesco verso quel nobile sarebbe stata grandemente ricompensata da Dio. Infatti, nel corso del racconto del sogno, Bonaventura spiega che lo splendido palazzo significava che:

La compassione (“misericordia”) verso il povero soldato per amore del Re supremo doveva essere ricompensata con un premio di incomparabile valore (1, 3, p. 561).

Il sogno del palazzo con le armi fu l'evento che determinò la conversione di Francesco, la quale non si verificò immediatamente ma fu graduale. Essa non fu un effetto diretto del sogno, ma un effetto dell'elaborazione personale del sogno: studieremo questo processo al secondo livello della nostra analisi. Francesco interpretò inizialmente il sogno come annuncio di prosperità materiale. Per questa ragione decise di andare nella regione della Puglia per intraprendere la carriera militare.

1.2. Il sogno del palazzo con le armi nella “Vita Prima” e nella “Vita Secunda” di Tommaso da Celano e nella “Legenda Trium Sociorum”

Il racconto del sogno del palazzo con le armi nella “Vita Prima” di Tommaso da Celano (riferimento bibliografico: Tommaso da Celano, 1926-1941), commissionata da papa Gregorio IX nel 1228, due anni dopo la morte di Francesco e oltre tre decenni prima della “Legenda Maior”, è dettagliato nella descrizione delle armi:

Gli sembrò che la sua casa fosse piena di armi, ossia selle, scudi, lance e altri strumenti di guerra. Guardò a tutte queste armi stupito e compiaciuto, chiedendosi che cosa fossero. Egli infatti non era abituato a vedere questi oggetti nella sua casa, ma invece tessuti in grande quantità da vendere (“Non enim consueverat talia in domo sua videre, sed potius pannorum cumulos ad vendendum”). Mentre era molto sorpreso per questo fatto improvviso, gli fu detto che tutte quelle armi erano per lui e per i suoi soldati (Vita Prima, Pars I, 2, 5, pp. 8-9).

Nella “Vita Secunda”, commissionata da Crescenzo da Jesi, ministro generale dell’Ordine francescano tra il 1244 e il 1247, il sogno del palazzo con le armi è raccontato da Tommaso da Celano nel modo seguente:

[A Francesco] appare uno splendido palazzo, nel quale egli riesce a vedere apparati di armi e una bellissima sposa (“varios apparatus armorum et sponsam pulcherrimam cernit”). Nel sogno egli è chiamato con il nome di Francesco ed è attratto dalla promessa di tutti questi beni (Vita Secunda, Pars I, 2, 6, p. 133).

Rispetto al racconto della “Legenda Maior”, si può notare che Tommaso da Celano, che non precisa che la voce è di Dio, nella “Vita Secunda” aggiunge due nuovi elementi: Francesco è chiamato per nome e c’è la presenza della “bellissima sposa” (riprenderemo il discorso su questi aspetti nella sezione 2.2).

Le altre biografie del tempo sono concordi nell’attribuire a Francesco il sogno del palazzo con le armi; ci limitiamo a riferire la versione data dalla “Legenda Trium Sociorum”, nella quale compare un elemento interessante dal punto di vista dell’esperienza onirica: il sognatore si muove, entra nel palazzo:

Durante il sonno notturno, gli apparve uno che lo chiamava per nome e lo conduceva in uno splendido palazzo di una bella sposa, pieno di armi (“quodam speciosae sponsae amoenum palatium plenum militaribus armis”), ossia

scudi rilucenti e altri strumenti, appesi al muro, propri del decoro della vita militare. Egli, domandandosi in silenzio, stupito e pieno di gioia, di che cosa si trattasse, chiese a chi appartenessero quelle armi così rilucenti e quel palazzo così splendido. Gli fu risposto che tutte quelle cose insieme al palazzo appartenevano a lui e ai suoi soldati (*Legenda Trium Sociorum*, II, 4).